

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

[Stampa](#)[Chiudi](#)

10 Ott 2019

Dalle autostrade alle case popolari, entro il 2020 un «codice fiscale» per ogni opera pubblica

Mauro Salerno

Un codice fiscale per ogni opera pubblica. Una sorta di "braccialetto elettronico" da far virtualmente indossare alle nostre infrastrutture per avere sempre sottomano tutti i dati utili a pianificare gli interventi, a tenere sotto controllo le manutenzioni e a intervenire in caso di necessità.

Con poco meno di un anno di ritardo rispetto alle intenzioni (e con un nuovo governo in campo) è finalmente partita l'operazione Ainop, che dovrebbe portare a regime l'archivio nazionale informatico delle opere pubbliche italiane. Un modo per tenere sotto controllo e a portata di clic lo stato di salute di ferrovie, aeroporti, strade, viadotti senza dimenticare porti e edifici di edilizia residenziale pubblica. Un'operazione "monstre", nata sull'onda dell'emergenza seguita al crollo del Ponte di Genova, che scatterà con la pubblicazione del decreto firmato ieri dal neo ministro alle Infrastrutture Paola De Micheli.

Il decreto (8 articoli e un corposo allegato tecnico) disciplina i dati che tutti i gestori delle opere pubbliche (enti locali, Ferrovie, Anas, concessionari, Autorità portuali, Enac, provveditorati alle opere pubbliche, Demanio) dovranno inserire, in via telematica, per alimentare la banca dati gestita da Porta Pia. In questo archivio dovranno essere censite decine e decine di informazioni utili a identificare ogni singola infrastruttura. Dalla parte anagrafica (data di realizzazione, coordinate geografiche, ecc.) agli aspetti economici, senza trascurare i dati tecnici, gli interventi di manutenzione programmati e realizzati, i lavori in corso, le segnalazioni utili agli enti di vigilanza.

L'Archivio è diviso in 9 sezioni a seconda del tipo di opera: si va dai ponti alle case popolari passando per strade, ferrovie, aeroporti, dighe, gallerie e porti. Ognuna di queste sezioni è poi divisa in sottosezioni relative al tipo di informazioni da raccogliere (anagrafiche, tecniche, economiche, foto e video, segnalazioni, ecc.). Alimentando i dati il sistema genererà automaticamente il codice «Iop» identificativo dell'opera pubblica. Si tratterà di un codice alfanumerico composto da 18 caratteri, attraverso i quali sarà possibile risalire all'infrastruttura. Una sorta di «codice a barre» delle infrastrutture che dovrà essere usato ogni volta che si dovranno registrare attività o novità relative all'opera.

A essere censite per prime dovranno essere le opere di rilevanza nazionale. Il decreto assegna sei mesi di tempo per rendere disponibili tutti i dati relativi alle infrastrutture di interesse nazionale. Entro lo stesso termine dovrà essere garantita almeno la disponibilità dei dati anagrafici e tecnici delle infrastrutture di interesse regionale e dei soli dati anagrafici di quelle provinciali e comunali. La fase due (da completare in 12 mesi) prevede l'implementazione dei dati mancanti per le infrastrutture regionali e l'integrazione di quelle di minori dimensioni.

Entro il 31 dicembre 2020 il lavoro di raccolta e inserimento dei dati dovrà essere portato a termine anche per le opere più piccole. Tutti gli enti coinvolti dovranno inoltre nominare un referente unico per la gestione dei flussi verso la banca dati Ainop «all'interno delle proprie strutture organizzative».

A coordinare il lavoro e garantire il rispetto dei tempi sarà un «tavolo tecnico permanente» (25 componenti) con il compito di coordinare il flusso di alimentazione dei dati e vigilare sul rispetto dei tempi. Vedremo se funzionerà. Poter contare su una base di informazioni di questo tipo garantirebbe una svolta nella programmazione delle manutenzioni. Ma bisognerà fare i conti con la mole di lavoro aggiuntiva (e la tradizionale resistenza alle innovazioni) richiesta alle amministrazioni chiamate in causa. Per chi non si adegua - questo è forse il maggior punto debole del decreto - non sono previste sanzioni.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved